

## CICERCHIA

### VOCAZIONALITÀ PEDOCLIMATICA

Tenuto conto di quanto indicato nelle Norme Generali, si riportano di seguito le caratteristiche specifiche di questa coltura con obblighi e indicazioni utili.

#### Ambiente pedoclimatico

La cicerchia appartiene al gruppo delle leguminose da granella microterme, in quanto è caratterizzata da esigenze termiche modeste sia per la germinazione del seme che per lo sviluppo vegetativo.

Nel clima mediterraneo, il periodo semina-maturazione della coltura ha una durata molto variabile in funzione del tipo di ciclo: in semina autunnale la durata può variare da 200 a 240 giorni (comprendenti la lunga fase di vegetazione invernale) mentre in semina primaverile sono generalmente sufficienti 130-150 giorni per completare il ciclo biologico.

La cicerchia è una delle specie agrarie più tolleranti nei confronti del terreno, adattandosi alle più diverse situazioni pedologiche.

⇒ Non sono ammesse coltivazioni di cicerchia in terreni acidi.

La cicerchia si adatta anche a terreni argillosi, pesanti, riuscendo a tollerare persino i ristagni idrici ma trova le condizioni più favorevoli per la massima produttività di seme in terreni profondi, caratterizzati da una buona ritenzione idrica (da franchi a argillosi), meglio se ben drenati, a reazione neutra o sub-alcalina.

Dal punto di vista delle esigenze termiche di germinazione, il seme della cicerchia non pone particolari problemi, essendo capace di germinare con accettabile prontezza a temperature relativamente basse (5°C).

### TECNICA COLTURALE

#### Scelta varietale

Non risultando cultivar di cicerchia iscritte al Registro Nazionale delle Varietà, si consiglia di ricorrere a popolazioni locali (ecotipi), avendo cura di informarsi che sia ben accertato l'adattamento alle condizioni locali, soprattutto quando l'ecotipo provenga da ambienti diversi da quello in cui si intende coltivarlo.

#### E' consentita l'autoproduzione alle seguenti condizioni:

⇒ le piante con caratteristiche fenotipiche non corrispondenti ai caratteri varietali devono essere eliminate o separate dalle altre per non impollinare altri fiori.

⇒ Le piante ammalate, colpite da insetti, funghi e/o virus, devono essere eradicare.

⇒ Devono essere utilizzate macchine raccogliatrici perfettamente pulite al fine di evitare che durante la trebbiatura seme estraneo non vada ad inquinare la partita epurata in campo.

⇒ E' obbligatorio la prepulitura delle sementi da elementi estranei oltre che la selezione meccanica che permette di pulire ulteriormente il prodotto da materiali estranei o da semi rotti.

⇒ Le sementi devono essere periodicamente controllate per verificare l'umidità e la germinabilità delle stesse; inoltre devono essere monitorate per eventuale presenza di muffe, attacchi fungini o fitofagi.

Per la Regione Marche, si consiglia in particolare di ricorrere alle varietà a rischio di erosione genetica iscritte al Repertorio regionale (L.R. 12/2003).

#### Rotazione

La cicerchia è una coltura miglioratrice e, come tutte le leguminose, a seguito dell'attività azotofissativa simbiotica, arricchisce il terreno di azoto in forme direttamente utilizzabili dalla coltura successiva.

La quantità di azoto che una coltura di cicerchia lascia nel suolo è stimata nell'ordine di 25-40 kg/ha; tale quantità può essere detratta dalla dose di concimazione azotata della coltura seguente.

⇒ La coltura può tornare sullo stesso terreno solo dopo un periodo di 2 anni

La tipica posizione della cicerchia nei sistemi colturali marchigiani è in alternanza con cereali microtermi, capaci di utilizzare al meglio le risorse azotate.

Frumento tenero, frumento duro, orzo e farro sono le specie potenzialmente interessate all'avvicendamento con questa leguminosa; orzo e farro, specie poco esigenti e molto adattabili, sono scelte preferibili in quelle situazioni ambientali e pedologiche "difficili" peculiari della cicerchia.

### **Cure colturali**

Nell'ambiente marchigiano la coltura della cicerchia è realizzata in condizioni asciutte tuttavia, per un buon successo produttivo è necessario porre in atto tutti gli accorgimenti capaci di ottimizzare lo sfruttamento delle risorse idriche naturali.

Per soddisfare tali esigenze agronomiche si consiglia di effettuare una lavorazione profonda che disgreghi il terreno in profondità, favorendo sia l'infiltrazione di acqua sia lo sviluppo verticale dell'apparato radicale.

Il terreno andrebbe disgregato in profondità con i soli organi discissori mentre il rimescolamento/rovesciamento operato dall'aratro dovrebbe limitarsi allo strato più superficiale del terreno.

La cicerchia ha un seme caratterizzato da notevoli capacità di germinazione ed emergenza (grossa dimensione, germinazione ipogeica) pertanto, anche in caso di terreno mal preparato, si ottengono emergenze accettabili.

Non risulta quindi indispensabile per questa coltura perseguire un grado di affinamento del letto di semina particolarmente spinto.

### **SISTEMA D'IMPIANTO**

#### **Semina e sesti di impianto**

Si considera di considerare per il calcolo della quantità di semente necessario, la percentuale di seme effettivamente germinabile, la quota di semi che in campo non riusciranno a originare una plantula ("fallanze") per altri motivi e il peso del seme utilizzato.

I tipi di cicerchia coltivati in Italia sono caratterizzati da semi piuttosto grandi e a germinazione ipogeica, fattori entrambi favorevoli nel garantire una notevole capacità di germinazione ed emergenza dal terreno, anche in condizioni di terreno sommariamente affinato; è per questo che la quota di fallanze da utilizzare nel calcolo della quantità di semente è relativamente ridotta: da 10% (letti di semina ben preparati) a 20% (letti di semina piuttosto irregolari e con presenza di residua zollosità grossolana).

Relativamente alla variabile peso, nella cicerchia questo è piuttosto variabile: indicativamente, da 150 a 300 mg, in quelli tradizionalmente coltivati in Europa.

Si consiglia di fare riferimento alle seguenti indicazioni:

- Distanza tra le file: 45-65 cm
- Profondità di semina: 30-50 mm
- Densità: 30-35 piante/m<sup>2</sup>

### **FERTILIZZAZIONE**

Si rimanda a quanto indicato nella Parte Generale.

⇒ In caso di concimazione fosfatica e/o potassica gli elementi P e K devono essere forniti solo in caso di scarsa dotazione del terreno

### **IRRIGAZIONE**

Si rimanda alle indicazioni contenute nella Parte Generale.

La cicerchia presenta consumi idrici relativamente modesti, specie in virtù del limitato sviluppo vegetativo e della conseguente ridotta quantità di biomassa che produce. Inoltre questa specie presenta notevoli caratteri di tolleranza nei confronti di stress idrici e una buona capacità di estrazione dell'acqua dal terreno.

Questo fa sì che nel clima mediterraneo la cicerchia trovi un soddisfacimento (più o meno completo, a seconda dell'ambiente di coltivazione) delle proprie esigenze di acqua nelle riserve idriche del terreno e nella piovosità primaverile, sfuggendo al periodo siccitoso estivo grazie alla brevità del suo ciclo.

## **RACCOLTA**

La maturazione della cicerchia nell'ambiente marchigiano, avviene nel periodo giugno-luglio, a seconda delle condizioni ambientali e della precocità dell'ecotipo coltivato.

La maturazione fisiologica della coltura, oltre la quale è possibile provvedere alla falciatura, è indicata dal completo viraggio al colore giallo dell'intero fogliame e dall'imbrunimento dei legumi.

Si consiglia di non ritardare troppo la falciatura, in quanto con la progressiva essiccazione della pianta si intensificano i fenomeni di deiscenza dei legumi e le conseguenti perdite di seme.

Il periodo dell'anno (caldo e asciutto) è comunque favorevole all'essiccazione naturale in campo della granella, fino ai valori di umidità prossimi a quelli con i quali questa può essere trebbiata e conservata in magazzino.

⇒ Nella regolazioni della macchina trebbiatrice, viste le dimensioni del seme, si devono adottare tutte le precauzioni del caso:

- regolazione accurata di velocità di rotazione del battitore
- distanza tra battitore e controbattitore
- ventilazione
- ripetuto controllo che il seme non subisca danneggiamenti meccanici eccessivi da parte degli organi trebbianti

## **POST-RACCOLTA**

La granella di cicerchia non presenta particolari problemi di conservazione quando sia raccolto e immagazzinato ad un contenuto di umidità inferiore al 12%.

⇒ Non sono ammesse essiccazioni "rapide" o "forzate", che danneggiano i semi pregiudicandone la qualità

I requisiti di commercializzazione prevedono assenza di corpi estranei e di semi rotti.

## **VARIETÀ DI CICERCHIA PER LA REGIONE MARCHE**

Si consiglia di ricorrere a varietà a rischio di erosione genetica iscritte al Repertorio Regione Marche (L.R. 12/2003).

**E' consentita l'autoproduzione alle condizioni riportate al paragrafo scelta varietale in sezione generale.**